

DIRITTO AERONAUTICO

Anno accademico 2009-2010

Il corso è finalizzato ad acquisire una conoscenza istituzionale avanzata del diritto aeronautico e presuppone la conoscenza degli elementi di base del diritto della navigazione. Si raccomanda la frequenza; è preferibile aver già sostenuto o, quantomeno, preparato l'esame di diritto della navigazione (fermo restando il carattere propedeutico dell'esame di istituzioni di diritto privato). Il corso si svolgerà in forma seminariale (con distribuzione di materiale predisposto ad hoc) sugli istituti più rilevanti del diritto aeronautico, ed in particolare su:

1. Le fonti
2. Spazio aereo
3. Le libertà dell'aria
4. Organizzazione amministrativa, nazionale, comunitaria, internazionale - L'aeromobile - Regime amministrativo
5. Aeroporti - Gestore e servizi aeroportuali
6. I soggetti: esercente, comandante, operatore, etc
7. I contratti di utilizzazione
8. Locazione - Leasing
9. Noleggio
10. Trasporto
11. Volo da diporto e sportivo
12. Urto
13. Danni a terzi in superficie
14. Soccorso
15. Assicurazioni

In assenza di un testo aggiornato di carattere istituzionale, coloro che non avessero la possibilità di frequentare, potranno prepararsi sul volume:

E.G. Rosafio, *Il trasporto aereo di cose - Riflessioni sul nuovo regime legale*, Giuffrè, Milano, 2007, da pagina 1 a pagina 310, sostenendo l'esame sugli istituti trattati in tale opera.

In ogni caso, sia per la frequenza che per la preparazione dell'esame, è richiesta la disponibilità di un'edizione aggiornata del codice della navigazione con la legislazione complementare.

Prof. Michele Comenale Pinto

DIRITTO AGRARIO

Anno Accademico 2009–2010

Oggetto del corso:

Il corso (10 crediti), strutturato in lezioni frontali, seminari ed esercitazioni, ha per oggetto l'organizzazione e lo svolgimento dell'attività produttiva agricola nei suoi molteplici aspetti giuridici, quale individuata dal codice civile, dalla legislazione speciale e dalla normativa comunitaria, con attenzione anche ai profili di diritto comparato; il corso concerne altresì le problematiche giuridiche relative al processo agrario, alla commercializzazione dei prodotti agricoli e alla tutela dell'ambiente.

1° modulo: Il diritto agrario e le sue fonti. L'impresa e gli imprenditori agricoli.

2° modulo: L'azienda agraria e i suoi beni: modi di acquisto dei beni dell'organizzazione aziendale agraria. I contratti agrari.

3° modulo: Agricoltura, ambiente, territorio e mercato. L'organizzazione giudiziaria dell'agricoltura e il processo agrario.

Testi di riferimento:

Alberto Germanò, "Manuale di diritto agrario", VI^a edizione, Editore Giappichelli, Torino 2006.

Prof. Fernando Salaris

DIRITTO AGRARIO COMUNITARIO
Anno Accademico 2009 – 2010

Oggetto del corso:

- 1° modulo: La disciplina dell'agricoltura nell'Unione Europea.
- 2° modulo: L'organizzazione del mercato agricolo.
- 3° modulo: La sicurezza alimentare. La tutela dell'ambiente.

Testo di riferimento:

Alberto Germanò - Eva Rook Basile, "Manuale di diritto agrario comunitario",
Editore Giappichelli, Torino, 2008.

Per 1° modulo, pp. 79-186

Per 2° modulo, pp. 187-294

Per. 3° modulo, pp. 295-379

Prof. Fernando Salaris

DIRITTO AMMINISTRATIVO (A-L) (M-Z)

Laurea Magistrale in Giurisprudenza

(18 cfu)

a.a. 2009/10

Il corso è finalizzato alla trattazione del diritto amministrativo sostanziale e processuale sia nella dimensione nazionale sia nella dimensione comunitaria. In particolare, verranno affrontate le tematiche più controverse ed attuali del diritto amministrativo anche alla luce della più recente giurisprudenza nazionale e comunitaria.

Il corso è articolato in quattro moduli didattici per un totale di 18 crediti:

I modulo: Diritto amministrativo sostanziale: Le fonti, l'organizzazione, l'attività amministrativa, i contratti pubblici;

II modulo : La giustizia amministrativa;

III modulo: I principi generali del diritto amministrativo nella dimensione comunitaria; le situazioni giuridiche soggettive tra diritto interno e diritto comunitario;

IV modulo: Rassegna della giurisprudenza nazionale e comunitaria sui più controversi istituti del diritto amministrativo sostanziale e processuale.

Testi consigliati:

Modulo I:

F. G. Scoca, *Diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed.;

oppure:

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed.

Modulo II:

F. G. Scoca (a cura di), *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2006;

oppure:

E. Picozza, *Il processo amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2008;

Modulo III:

A. Massera, *I principi generali*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo I, Milano, Giuffrè, 2007, pp.285-408;

E. Picozza, *Le situazioni giuridiche soggettive*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo II, Milano, Giuffrè, 2007, pp.903-931.

Si consiglia la lettura di G. Greco, *I rapporti fra ordinamento comunitario e nazionale*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo II, Milano, Giuffrè, 2007, pp. 827-861.

Modulo IV: Il materiale relativo alla casistica giurisprudenziale verrà prodotto nel corso delle lezioni. Per gli studenti non frequentanti, il materiale relativo alla casistica giurisprudenziale verrà depositato presso il servizio fotocopie del Dipartimento di Scienze Giuridiche .

Si consiglia la consultazione di una raccolta di leggi amministrative .

N.B. Coloro che hanno già acquistato i due volumi di V. Cerulli Irelli, *Principi di Diritto amministrativo*, devono integrare il programma con lo studio di F.G. Scoca, *Diritto Amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed, parte 6, capitolo 2 “L’attività contrattuale della p.a.”, in alternativa, E. Casetta, *Manuale di Diritto Amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed., capitolo VIII “Obbligazioni della p.a. e diritto comune.

Prof.ssa Elena Sanna

DIRITTO AMMINISTRATIVO (A-L) (M-Z)

Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Integrazione

a.a. 2009/10

Programma integrativo per gli studenti **non frequentanti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto amministrativo** nel corso di laurea in **Scienze Giuridiche** e in **Diritto delle Amministrazioni e delle Imprese pubbliche e private** ai fini del passaggio alla laurea magistrale in Giurisprudenza :

Programma integrativo per gli studenti **non frequentanti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto amministrativo** nel corso di laurea in **Scienze Giuridiche**:

F. G. Scoca (a cura di), *Giustizia amministrativa* , Torino, Giappichelli, 2006 (limitatamente alle parti non rientranti nel programma dell'esame del corso di laurea triennale, ossia: dinamica del processo, appello, impugnazioni);

A.Massera, *I principi generali*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo I, Milano, Giuffrè, 2007, pp.285-408;

E.Picozza, *Le situazioni giuridiche soggettive*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo II, Milano, Giuffrè, 2007, pp.903-931

Programma integrativo per gli studenti **non frequentanti** che hanno già sostenuto l'esame di Diritto amministrativo nel corso di laurea in **Diritto delle Amministrazioni e delle Imprese pubbliche e private**:

F. G. Scoca (a cura di), *Giustizia amministrativa* , Torino, Giappichelli, 2006 (limitatamente alle parti non rientranti nel programma dell'esame del corso di laurea triennale, ossia: dinamica del processo, appello, impugnazioni);

A.Massera, *I principi generali*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo I, Milano, Giuffrè, 2007, pp.285-408;

E.Picozza, *Le situazioni giuridiche soggettive*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo II, Milano, Giuffrè, 2007, pp.903-931.

Prof.ssa Elena Sanna

DIRITTO AMMINISTRATIVO (A-L) (M-Z)

Laurea Specialistica in Giurisprudenza

(9 cfu)

aa. 2009/10

Il corso, a carattere monografico, ha ad oggetto lo studio dei principi generali del diritto amministrativo nazionale e comunitario e le situazioni giuridiche soggettive tra diritto interno e diritto comunitario.

Testi consigliati:

A.Massera, *I principi generali*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo I, Milano, Giuffrè, 2007, pp.285-408;

E.Picozza, *Le situazioni giuridiche soggettive*, in *Trattato di diritto amministrativo europeo*, diretto da Chiti-Greco, parte generale, tomo II, Milano, Giuffrè, 2007, pp.903-931.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (A-L) (M-Z)

Diritto delle Amministrazioni e delle Imprese pubbliche e private

(10cfu)

a.a. 2009/10

Il corso è articolato in tre moduli didattici per un totale di 10cfu.

I tre moduli sono fra loro propedeutici.

Modulo I-: Fonti, organizzazione amministrativa ;

Modulo II- : Attività amministrativa, contratti pubblici;

Modulo III- : Giustizia amministrativa

Testi consigliati:

Moduli I-II:

F. G. Scoca, *Diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed.;

oppure:

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed.;

Modulo III:

F. G. Scoca (a cura di), *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2006 (si possono escludere le parti V-VI.);

oppure:

E. Picozza, *Il processo amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2008.

N.B. Coloro che hanno già acquistato i due volumi di V. Cerulli Irelli, *Principi di Diritto amministrativo*, devono integrare il programma con lo studio di F.G. Scoca, *Diritto Amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed., parte 6, capitolo 2 “L’attività contrattuale della p.a.”, in alternativa, E. Casetta, *Manuale di Diritto Amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed., capitolo VIII “Obbligazioni della p.a. e diritto comune

DIRITTO AMMINISTRATIVO (A-L) (M-Z)

Laurea in Giurisprudenza

a.a. 2009/10

Testi consigliati :

per la parte relativa al diritto sostanziale:

F. G. Scoca, *Diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed.

oppure:

E. Casetta, *Manuale di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed.,

Per la parte relativa alla giustizia amministrativa:

F. G. Scoca (a cura di), *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli 2006;

oppure:

E. Picozza, *Il processo amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2008.

N.B. Coloro che hanno già acquistato i due volumi di V. Cerulli Irelli, *Principi di Diritto amministrativo*, devono integrare il programma con lo studio di F.G. Scoca, *Diritto Amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed., parte 6, capitolo 2 “L’attività contrattuale della p.a.”, in alternativa, E. Casetta, *Manuale di Diritto Amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed., capitolo VIII “Obbligazioni della p.a. e diritto comune

Prof.ssa Elena Sanna

DIRITTO AMMINISTRATIVO (A-L) (M-Z)

Laurea in Scienze Giuridiche

(9cfu)

a.a. 2009/10

Il corso è articolato in tre moduli didattici per un totale di 9cfu.

I tre moduli sono fra loro propedeutici.

Modulo I-: Fonti, organizzazione amministrativa ;

Modulo II-: Attività amministrativa, contratti pubblici;

Modulo III-: Giustizia amministrativa

Testi consigliati:

Moduli I-II:

F. G. Scoca, *Diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed.;

oppure:

Modulo III:

F. G. Scoca (a cura di), *Giustizia amministrativa*, Torino, Giappichelli, 2006 (si possono escludere le parti V- VI);

oppure:

E. Picozza, *Il processo amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2008.

N.B. Coloro che hanno già acquistato i due volumi di V. Cerulli Irelli, *Principi di Diritto amministrativo*, devono integrare il programma con lo studio di F.G. Scoca, *Diritto Amministrativo*, Torino, Giappichelli, ult.ed., parte 6, capitolo 2 “L’attività contrattuale della p.a.”, in alternativa, E. Casetta, *Manuale di Diritto Amministrativo*, Milano, Giuffrè, ult.ed., capitolo VIII “Obbligazioni della p.a. e diritto comune.

Prof.ssa Elena Sanna

**DIRITTO AMMINISTRATIVO
DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI
(A-L) (M-Z)
Anno Accademico 2009-10**

Il corso tratta dei principi e degli istituti di diritto amministrativo generale calati nella dimensione statica e dinamica degli enti autonomi territoriali alla luce del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e della riforma del titolo V della Costituzione.

Testi consigliati:

L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, Il Mulino, ultima edizione

Modalità didattiche: Lezioni frontali e seminari di approfondimento.

Per gli studenti frequentanti la prova finale verte sul materiale didattico fornito dal docente nel corso delle lezioni

Prof. Elena Sanna

DIRITTO CANONICO

Anno accademico 2009-2010

Laurea magistrale in Giurisprudenza:

Il corso di Diritto Canonico si apre con una **prima parte (A)** che tratta dei principi generali del Diritto canonico, della struttura gerarchica della Chiesa e dei fedeli. Seguono una **seconda parte (B)** concernente il matrimonio canonico ed una **terza parte (C)** dedicata a temi specifici o di approfondimento.

Per la **prima parte (A)**:

Testo di riferimento G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*, Il Mulino, Bologna. 2002.

Per la **seconda parte (B)**:

Testi di riferimento:

P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, ECIG, 3° ed., Genova, 1998, o ultima edizione

oppure

E. VITALI, S. BERLINGO', *Il matrimonio canonico*, Giuffrè, Milano, 2007.

Per la **terza parte (C)**

Temi di studio:

- 1) Aspetti generali sui beni temporali della Chiesa: Testo di riferimento V. DE PAOLIS, *I beni temporali della Chiesa*, EDB, Bologna 1995, pp. 7-60.
- 2) L'Istruzione *Dignitas connubii*. Su questo argomento dedicato all'approfondimento del processo matrimoniale sono da studiare i seguenti articoli: P. BIANCHI, *L'istruzione Dignitas connubii e il can. 1095*, in *Periodica*, 2005, pp. 509-542; G. MARAGNOLI, *Dignitas connubii: una "istruzione" della Santa Sede sui processi canonici di nullità del matrimonio*, in *Iustitia*, 2005, pp. 229-249.

In alternativa a questi testi il docente potrà consentire lo studio di altri scritti consultabili via internet.

NOTA BENE:

Gli studenti frequentanti potranno giungere alla valutazione attraverso preesami.

Lo studio del diritto canonico presuppone la conoscenza delle nozioni essenziali di teoria generale del diritto.

Gli studenti che non hanno sostenuto l'esame di Istituzioni di diritto privato devono conoscere, comunque, le nozioni relative alla norma giuridica e alla sua interpretazione e al negozio giuridico. Per l'acquisizione di questi argomenti si consiglia di utilizzare uno dei manuali indicati per la preparazione dell'esame di Istituzioni di diritto privato.

SITUAZIONI TRANSITORIE.

Per gli studenti del Corso di Laurea in **SCIENZE GIURIDICHE** resta il programma previsto per l'anno accademico 2005/06.

Per gli iscritti alla **Laurea Specialistica (Giurisprudenza)** che hanno già sostenuto l'esame di Diritto Canonico nel Corso di laurea in Scienze Giuridiche è previsto lo studio di temi specifici concernenti il diritto matrimoniale ed il processo matrimoniale canonico.

I testi di studio saranno concordati col docente.

Per coloro che nel Corso di laurea in Scienze Giuridiche non abbiano sostenuto l'esame di Diritto Canonico – e gli studenti dovranno dar prova di ciò- il Corso di Diritto Canonico si articola in un primo ciclo di lezioni di carattere generale coincidente con la prima parte del Corso per la laurea magistrale, cui seguirà un corso specialistico di diritto matrimoniale canonico.

INTEGRAZIONI

Nel corso di laurea in **Scienze Giuridiche** l'esame di Diritto canonico permette di conseguire 6 CFU mentre quello previsto nella **Laurea Magistrale in Giurisprudenza** corrisponde a 10 CFU. Di conseguenza per il passaggio dalla laurea triennale a quella Magistrale lo studente deve preparare un programma integrativo di Diritto canonico pari a ulteriori **4 CFU**.

In prima applicazione, e salvo programmi diversi da concordare col docente, per i **4 CFU** è previsto lo studio a) della normativa sui beni temporali della Chiesa e b) una presentazione della Istruzione "Dignitatis connubii"

Per l'argomento a) il testo di riferimento è:

V. DE PAOLIS, *I beni temporali della Chiesa*, EDB, Bologna 1995, pp. 1/108 e pp. 120/177.

Per l'argomento b):

G. MARAGNOLI, *Dignitas connubii: una "istruzione" della Santa Sede sui processi canonici di nullità del matrimonio*, in *Iustitia*, 2005, pp. 229-249.

Lo studente che avesse sostenuto l'esame concernente la Parte generale ossia solo i primi 3 CFU, dovrà conseguire i 3 CFU relativi al diritto matrimoniale e gli ulteriori 4 CFU sopraindicati.

Prof. Francesco Falchi

DIRITTO CIVILE

a.a. 2009-2010

Prof. Mario Segni

Prof. Giovanni Maria Uda

PROGRAMMI DEL CORSO

Corso di laurea magistrale in giurisprudenza (1+4): 15 crediti

Corso A - L
(Prof. Mario Segni)

- 1° modulo (3 crediti): Matrimonio e famiglia: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 1-235
- 2° modulo (3 crediti): Promessa di matrimonio – Matrimonio civile: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 237-363
- 3° modulo (3 crediti): Matrimonio di cittadino all'estero e di straniero in Italia – Matrimonio concordatario: efficacia civile del matrimonio canonico: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 365-438
- 4° modulo (3 crediti): Matrimonio concordatario: efficacia civile delle sentenze ecclesiastiche: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 439-507
- 5° modulo (3 crediti): Separazione e divorzio: L. BARBIERA, *Il matrimonio*, Padova, Cedam, 2006, p. 285-419

Corso di laurea magistrale in giurisprudenza (1+4): 15 crediti

Corso M – Z
(Prof. Giovanni Maria Uda)

- 1° modulo (3 crediti): Matrimonio e famiglia: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 1-235
- 2° modulo (3 crediti): Promessa di matrimonio – Matrimonio civile: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 237-363
- 3° modulo (3 crediti): Matrimonio di cittadino all'estero e di straniero in Italia – Matrimonio concordatario: efficacia civile del matrimonio canonico: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 365-438
- 4° modulo (3 crediti): Matrimonio concordatario: efficacia civile delle sentenze ecclesiastiche: G. FERRANDO, *Il matrimonio* (Trattato Cicu – Messineo), Milano, Giuffrè, 2002, p. 439-507
- 5° modulo (3 crediti): Separazione e divorzio: L. BARBIERA, *Il matrimonio*, Padova, Cedam, 2006, p. 285-419

Il corso di lezioni del Prof. Uda sarà distinto in cinque moduli; ogni modulo è composto da sette lezioni di due ore, e corrisponde ai relativi moduli del programma.

PROGRAMMI DI ESAME
Corso di laurea magistrale in giurisprudenza (1+4) 15 crediti
(Prof. Mario Segni – Prof. Giovanni Maria Uda)

Il programma di esame per gli studenti iscritti agli **anni accademici 2007-2008 e 2008/2009**

- corrisponde ai cinque moduli del corso di lezioni (A – L e M – Z).
- Il programma di esame per gli studenti iscritti all'**anno accademico 2006-2007** è il seguente:

1° modulo (3 crediti): La filiazione, in Commentario al diritto italiano della famiglia, *diretto da G. Cian - G. Oppo* - A. Trabucchi, vol. IV, Padova, Cedam, 1992, p. 1-165

2° modulo (3 crediti): La filiazione, in Commentario al diritto italiano della famiglia, *diretto da G. Cian - G. Oppo* - A. Trabucchi, vol. IV, Padova, Cedam, 1992, p. 166-242

3° modulo (3 crediti): La filiazione, in Commentario al diritto italiano della famiglia, *diretto da G. Cian - G. Oppo* - A. Trabucchi, vol. IV, Padova, Cedam, 1992, p. 285-380

4° modulo (3 crediti): L'adozione, in Trattato di diritto di famiglia, *diretto da P. Zatti*, vol. II, Milano, Giuffrè, 2002, p. 575-724

5° modulo (3 crediti): F. Santosuosso, La procreazione medicalmente assistita, Milano, Giuffrè, 2004.

In alternativa, gli studenti iscritti all'anno accademico 2006/2007 potranno portare il programma dell'anno in corso, 2008/2009

- Gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Diritto civile nel corso di laurea specialistica (biennio) e intendono trasferirsi nel corso di laurea magistrale (1+4), dovranno integrare i tre crediti mancanti, sostenendo un esame sul 5° modulo del programma 2006/2007 o 2007/2008.
- Gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Diritto civile nel corso di laurea in diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private (laurea triennale) e intendono trasferirsi nel corso di laurea magistrale (1+4), dovranno integrare i nove crediti mancanti, sostenendo un esame sul 1°, 2° e 3° modulo del programma 2006/2007 o 2008/2009.
- Gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto Privato II nel corso di laurea di Scienze giuridiche (triennio), dovranno integrare i dodici crediti mancanti, sostenendo l'esame sul 1°, 2°, 3° e 4° modulo del programma 2006/2007 o 2008/2009.

Corso di laurea specialistica in giurisprudenza (biennio): 12 crediti
(Prof. Giovanni Maria Uda)

Gli studenti iscritti al biennio dovranno portare, a loro scelta, i primi quattro moduli del programma della Laurea Magistrale dell'anno accademico 2006/2007 o 2007/2008.

Corso di laurea in Giurisprudenza (quadriennale)
(Prof. Giovanni Maria Uda)

Gli studenti iscritti al vecchio ordinamento (laurea quadriennale) potranno sostenere l'esame sul seguente programma:

F. D. BUSNELLI, S. PATTI, Danno e responsabilità civile, Torino, Giappichelli, 2003

V. PIETROBON, Illecito e fatto illecito. Inibitoria e risarcimento, Padova, Cedam, 1998

in alternativa potranno portare, a loro scelta, l'intero programma della Laurea Magistrale dell'anno accademico 2006/2007 o 2007/2008.

DIRITTO COMMERCIALE (A-L) (M-Z)

Anno Accademico 2009-2010

LAUREA MAGISTRALE

Il corso sarà incentrato sul diritto dell'impresa, delle società, dei contratti commerciali, dei titoli di credito e delle procedure concorsuali.

Qualsiasi testo purché aggiornato alla riforma delle procedure concorsuali (d. lgs. 5/2006).

Testi consigliati:

- G. Auletta – N. Salanitro, Diritto commerciale, Giuffrè, ult. ed.
- V. Buonocore, Manuale di diritto commerciale, Giappichelli, ult. ed.
- G. F. Campobasso, Diritto commerciale, I, II, e III, Utet, ult. ed.
- G. Presti - M. Rescigno, Corso di diritto commerciale, I e II, Zanichelli, ult. ed.

Lo stesso programma è valido anche per gli studenti del vecchio ordinamento.

LAUREA TRIENNALE

Il programma del corso si articolerà nei seguenti moduli:

1° modulo(3 crediti): L'IMPRESA – LE PROCEDURE CONCORDATUE

2° modulo(3 crediti): LE SOCIETÀ

3° modulo(3 crediti): I CONTRATTI – I TITOLI DI CREDITO

Testi consigliati:

- Auletta-Salanitro, Elementi di diritto commerciale, Giuffrè, ult. ed.
- Campobasso, Manuale di diritto commerciale (volume unico), Utet, ult. ed. (purché aggiornato e/o integrato con la riforma delle procedure concorsuali).

Gli studenti che abbiano già sostenuto l'esame di diritto commerciale nel corso di laurea triennale ed abbiano chiesto il passaggio alla laurea magistrale devono sostenere un esame integrativo (6 crediti).

Testi consigliati:

- Aa.Vv., Diritto delle società [Manuale breve], Giuffrè, ult. ed.

Oppure

- G. F. Campobasso, Diritto commerciale, 2, Diritto delle società, Utet, ult. ed.

Si raccomanda l'uso costante di un codice civile aggiornato alla legislazione speciale.

Prof. Antonio Serra

DIRITTO COSTITUZIONALE (A-L)

Anno accademico 2009-2010

Il corso tratta degli argomenti fondamentali del diritto costituzionale: la nozione di costituzione, le forme di stato e di governo, l'organizzazione costituzionale in Italia, L'Unione Europea, le autonomie, le fonti e la giustizia costituzionale, i diritti costituzionali.

Il testo consigliato è:

- Bin, Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Inoltre è richiesta la conoscenza di:

- Chessa, Pinna, *La riforma della regione speciale: dalla Legge statutaria al nuovo Statuto speciale*, Giappichelli, Torino, 2008;
- o, in alternativa, Nania, Ridola, *I diritti costituzionali*, vol. I, Giappichelli, Torino, 2006, limitatamente alle pp. 3-185 e 229-271.

Prof. Pietro Pinna

DIRITTO COSTITUZIONALE

Corso di laurea di

diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private.

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

- R. Bin, G. Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Torino, Giappichelli, ultima edizione;

- P. Pinna, *Il diritto costituzionale della Sardegna*. Seconda edizione, Giappichelli, Torino, 2007;

La riforma della regione speciale: dalla legge statutaria al nuovo statuto speciale, a cura di O. Chessa e P. Pinna, Giappichelli, Torino, 2008, in particolare le pagg. 3-68 e 95-126

Prof. Pietro Pinna

DIRITTO COSTITUZIONALE (M-Z)

Anno accademico 2009-2010

(Laurea magistrale)

Il corso tratta degli argomenti fondamentali del diritto costituzionale: la nozione di costituzione, le forme di stato e di governo, l'organizzazione costituzionale in Italia, L'Unione Europea, le autonomie, le fonti e la giustizia costituzionale, i diritti costituzionali.

Il testo consigliato è:

- Bin, Pitruzzella, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Inoltre è richiesta la conoscenza di:

- Chessa, Pinna, *La riforma della regione speciale: dalla Legge statutaria al nuovo Statuto speciale*, Giappichelli, Torino, 2008;
- o, in alternativa, Nania, Ridola, *I diritti costituzionali*, vol. I, Giappichelli, Torino, 2006, limitatamente alle pp. 3-185 e 229-271.

Prof. Omar Chessa

DIRITTO DELL'AMBIENTE NELLA TRADIZIONE GIURIDICA ROMANA
Prof. Pietro Paolo Onida

PROGRAMMA (5 crediti)
Anno accademico 2009-2010

Profilo. Il corso di “Diritto dell'ambiente nella tradizione giuridica romana” è finalizzato a consentire la conoscenza delle principali questioni legate all’ambiente in una prospettiva storico-giuridica. Oggetto del corso è lo studio della considerazione del valore giuridico dell’ambiente nella giurisprudenza romana. Sono previste lezioni ed esercitazioni sulle fonti.

Testi suggeriti: A. Di Porto, *La tutela della “salubritas” fra editto e giurisprudenza, I. Il ruolo di Labeone*, Milano 1990.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
ANNO ACCADEMICO 2009-2010
(Dott. Maria Luisa Serra)

Programma del corso:

Modulo unico (5 crediti):

Il corso ha come oggetto lo studio dell'istituto dell'arbitrato, quale mezzo di risoluzione delle controversie alternativo alla giustizia statale.

Gli argomenti sui quali è incentrato il corso riguardano principalmente: il rapporto tra giurisdizione e arbitrato; la convenzione d'arbitrato e il procedimento arbitrale; il lodo e la sua impugnazione; la disciplina dell'arbitrato secondo le convenzioni internazionali e il riconoscimento e l'esecuzione dei lodi stranieri.

Testi consigliati

G. Verde, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino 2006

La preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice di procedura civile, del Codice civile e delle principali leggi collegate. Lo studente può scegliere fra uno dei tanti codici in commercio, purché aggiornato.

DIRITTO DI FAMIGLIA

Anno accademico 2009/2010

Corso di laurea magistrale in giurisprudenza (1+4):

10 crediti

1° modulo (5 crediti): I caratteri fondamentali del diritto di famiglia. – La celebrazione del matrimonio. – L'invalidità del matrimonio. – I rapporti personali tra coniugi. – Gli alimenti.

2° modulo (5 crediti): I rapporti patrimoniali tra coniugi. – L'impresa familiare. – La separazione dei coniugi. – Il divorzio. – Filiazione: costituzione sostanziale e formale del rapporto. – Gli effetti della filiazione. – Adozione ed affidamento

Corso di laurea in Scienze giuridiche (laurea triennale):

9 crediti

1° modulo (3 crediti): I caratteri fondamentali del diritto di famiglia. – La celebrazione del matrimonio. – L'invalidità del matrimonio. –

2° modulo (3 crediti): I rapporti personali tra coniugi. – Gli alimenti. – I rapporti patrimoniali tra coniugi. – L'impresa familiare.

3° modulo (3 crediti): – La separazione dei coniugi. – Il divorzio. – Filiazione: costituzione sostanziale e formale del rapporto. – Gli effetti della filiazione.

Testi adottati

AULETTA T., Il diritto di famiglia, Torino, Giappichelli (ultima edizione)

In alternativa

BIANCA C. M., La Famiglia – Estratto per i corsi universitari dalla quarta edizione del Diritto Civile, vol. 2, Milano, Giuffrè (ultima edizione)

BONILINI G., Manuale di Diritto di famiglia, Torino, Utet (ultima edizione)

SESTA, Manuale di Diritto di famiglia, Padova, Cedam (ultima edizione)

Avvertenza

Gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto di famiglia da nove crediti, potranno integrare il credito mancante sostenendo un esame sull'argomento «Adozione e affidamento».

Prof. Giovanni Maria Uda

DIRITTO ECCLESIASTICO (A-L) (M-Z)

Anno accademico 2009-2010

Laurea magistrale in Giurisprudenza:

Programma

Il corso è costituito da due gruppi di temi di studio.

Il primo comprende:

Le norme costituzionali e il fattore religioso - La libertà religiosa – Le confessioni religiose - Ordinamento statale e ordinamenti confessionali - La Santa Sede e lo Stato Città del Vaticano - Il matrimonio - Gli enti ecclesiastici - Il patrimonio ecclesiastico - Il sostentamento del clero - Le scuole confessionali - L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche - I beni culturali di interesse religioso - Assistenza spirituale e assistenza sociale

Testo di riferimento: G. Dalla Torre, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, 3 ed., Giappichelli, Torino 2007, pp. 3-347.

Il secondo gruppo di temi di studio comprende:

A) La religione e l'organizzazione del potere civile; B) Il sostentamento del Clero; C) I Ministri di culto e i religiosi nell'ordinamento italiano; D) Il matrimonio e le confessioni di minoranza.

Per questi temi il testo di riferimento è:

F. Finocchiaro, *Diritto ecclesiastico*, 9° ed., Zanichelli, Bologna, 2003, cap. 2, cap. 9, sezione I, cap. 10 e cap. 12, paragrafi 19-22.

E) La tutela giurisdizionale del fenomeno religioso in Europa.

Testo di riferimento M. Parisi, *La tutela giurisdizionale del fenomeno religioso in Europa*, in G. Macrì- M. Parisi – V. Tozzi, *Diritto ecclesiastico europeo*, Laterza, Bari, 2006, pp. 153-193.

Per lo studio del Diritto ecclesiastico è necessaria la **consultazione dei testi normativi**. A questo fine lo studente può o reperire individualmente le fonti o fare riferimento ad una delle seguenti opere: *Raccolta di fonti normative di diritto ecclesiastico*, a cura di G. Barberini, Giappichelli, Torino, ult. ed.

oppure S.Berlingò – G. Casuscelli, *Codice del diritto ecclesiastico*, 4°ed., Giuffrè, Milano, 2003.

NOTA BENE.

L'esame di Diritto ecclesiastico può essere sostenuto solo dopo aver superato gli esami di Istituzioni Diritto privato e di Diritto costituzionale.

Gli studenti frequentanti potranno giungere alla valutazione finale attraverso preesami.

STUDENTI FUORI CORSO:

Gli studenti fuori corso possono sostenere l'esame in base al programma dell'anno di frequenza e possono concordare col docente la suddivisione dell'esame.

SITUAZIONI TRANSITORIE.

Per gli studenti del Corso di Laurea in **SCIENZE GIURIDICHE** resta il programma previsto per l'anno accademico 2005/06.

Per gli iscritti alla **Laurea Specialistica (Giurisprudenza)** che hanno già sostenuto l'esame di Diritto Ecclesiastico nel Corso di laurea in Scienze Giuridiche è previsto l'approfondimento di temi specifici concernenti il matrimonio e gli enti ecclesiastici.

I testi di studio saranno concordati col docente.

INTEGRAZIONI

Nel corso di laurea in **Scienze Giuridiche** l'esame di Diritto Ecclesiastico permette di conseguire 6 CFU mentre quello previsto nella **Laurea Magistrale in Giurisprudenza** corrisponde a 10 CFU.

Di conseguenza per il passaggio dalla laurea triennale a quella Magistrale lo studente deve preparare un programma integrativo di Diritto Ecclesiastico pari a ulteriori **4 CFU**.

In prima applicazione, e salvo programmi diversi da concordare col docente, per gli **studenti provenienti dal corso M-Z** per i **4 CFU** è previsto lo studio dei seguenti argomenti:

- A) Ordinamento statale e ordinamenti confessionali – Il principio patrizio – Fattore religioso e ordinamento europeo (Testo di riferimento: G. Dalla Torre, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, 2 ed., Giappichelli, Torino 2007, pp. 89-125).
- B) Le scuole confessionali - L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche - I beni culturali di interesse religioso - Assistenza spirituale e assistenza sociale (Testo di riferimento: G. Dalla Torre, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, pp. 243-317).
- C) Libertà religiosa e Unione europea (Testo di riferimento: G. MACRI', La libertà religiosa nell'ordinamento dell'Unione europea, in G. Macri- M. Parisi- V. Tozzi, *Diritto ecclesiastico europeo*, Laterza, Bari, 2006, pp. 113-142).

D) Ministri di culto e religiosi nel diritto italiano (Testo di riferimento: F. Finocchiaro, *Diritto ecclesiastico*, 9° ed., Zanichelli, Bologna, 2003, cap. 10).

Lo studente che avesse sostenuto l'esame corrispondente al primo modulo ossia solo ai primi 3 CFU, dovrà conseguire i 3 CFU relativi al secondo modulo della Laurea in Scienze Giuridiche e gli ulteriori 4 CFU sopraindicati.

Gli studenti provenienti dal corso A-L (Prof. C. Minelli) dovranno concordare il programma col docente.

Prof. Francesco Falchi

DIRITTO FALLIMENTARE

Anno Accademico 2009 - 2010

LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

Il corso si articola in 3 moduli.

I MODULO :

Introduzione allo studio delle procedure concorsuali. Il fallimento e i suoi presupposti. L'apertura del procedimento. L'amministrazione fallimentare e i suoi organi. I beni e i diritti del debitore. I rapporti contrattuali.

(Guglielmucci L., Diritto fallimentare, Torino, Giappichelli, 2008, III ed., pp. 1 – 145; Carboni F.C., voce Fallimento, in Novissimo Dizionario di Banca, Borsa e Finanza, Padova, Milano Finanza Editori, 2005, Vol. III, p. 823 e ss.)

II MODULO :

La reintegrazione della garanzia patrimoniale, l'attuazione coattiva delle pretese dei creditori e la regolazione concorsuale dei crediti. L'accertamento dello stato passivo e dei diritti reali e personali dei terzi. La liquidazione e la ripartizione dell'attivo.

(Guglielmucci L., Diritto fallimentare, Torino, Giappichelli, 2008, III ed., pp. 147 – 255)

III MODULO :

La cessazione della procedura fallimentare. Il concordato fallimentare e l'esdebitazione. La composizione stragiudiziale, il concordato preventivo e la sua evoluzione storica. Le varie tipologie concordatarie e gli accordi di ristrutturazione dei debiti. La liquidazione coatta amministrativa.

(Guglielmucci L., Diritto fallimentare, Torino, Giappichelli, 2008, III ed., pp. 259 – 355; 321 – 335;

Carboni F.C., Il processo di omologazione del concordato preventivo, Padova, Cedam, 1994, cap. I, L'evoluzione storica dell'istituto del concordato preventivo e del processo di omologazione, pp.1 – 64; ID., voci: Concordato di liquidazione, Concordato extragiudiziale, in Novissimo Dizionario di Banca, Borsa e Finanza, Milano Finanza Editori, 2005, vol. III, pp. 546 e ss.

Metodo didattico.

Le lezioni saranno integrate con analisi di atti e provvedimenti del diritto concorsuale e con commenti della giurisprudenza costituzionale, di legittimità e di merito.

Prof. Francesco C. Carboni

N.B.

3 crediti corrispondono al I modulo

6 crediti corrispondono al I e II modulo

9 crediti corrispondono al I, II e III modulo

Per gli studenti del vecchio ordinamento e per quelli iscritti al corso della laurea magistrale l'esame corrisponde a tutto il programma (I, II e III modulo).

DIRITTO PENALE A-L e M-Z

Prof. Francesco Angioni (corso M-Z)

Prof. Gian Paolo Demuro (corso A-L)

Anno accademico 2009-2010

Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza

(15 cfu – II anno - primo semestre)

Programma del corso

Il corso ha per oggetto la “parte generale” del diritto penale: la legge penale, gli elementi costitutivi e le forme di manifestazione del reato, le sanzioni penali.

Didattica

Il corso è svolto in modo integrato dai due docenti ed è articolato in cicli settimanali di lezioni, a settimane alterne. Nel secondo semestre il dott. Paolo Piras, sostituto procuratore presso il Tribunale di Sassari, terrà un seminario di approfondimento su casi giurisprudenziali.

Testo di riferimento

G. Marinucci – E. Dolcini, *Manuale di diritto penale. Parte generale*, Terza edizione, Milano, Giuffrè, 2009.

Si raccomanda l’impiego di un codice penale aggiornato (si segnala l’edizione a cura di C. Paliero, Milano, Cortina, 2009).

ARGOMENTI DELL'ESAME DI DIRITTO PENALE: le domande **A** ricorrono 10 volte su 90; le domande **B** e quelle **C** ricorrono 5 volte su 90

A	B	C
1) Riserva di legge (p.45-66)	1) Funzioni della pena (p.3-14)	1) Concorso di reati (p.440-451)
2) Condotta e Offesa (p.171-176 e 189-206)	2) Fonti dell'ordinamento penale (p.31-45)	2) Reato continuato (p.451-456)
3) Causalità (p.176-188 e 206-210)	3) Interpretazione nel diritto penale (p.66-74)	3) Circostanze: identificazione e classificazioni (p.461-470)
4) Dolo (p.273-293)	4) Legge penale nel tempo (p.81-100)	4) Circostanze: imputazione e applicazione (p.470-481)
5) Colpa (p.293-313)	5) Legge penale nello spazio (p.101-115)	5) Aggravanti comuni (p.481-489)
6) Responsabilità oggettiva e principio di colpevolezza (p.269-272; 313-326 e 18-20)	6) Immunità e Diritto penale internazionale (p.116-126)	6) Attenuanti comuni e generiche (p.490-500)
7) Tentativo (p.374-394)	7) Reato e altri illeciti - Sistematica del reato e Classificazioni dei reati (p.135-141;155-169 e 210-214)	7) Circostanze inerenti al soggetto (p.500-508)
8) Concorso di persone (p.394-416)	8) Cause di giustificazione in generale (p.221-228)	8) Pena di morte - Pene detentive e paradetentive (p.518-528)
9) Concorso apparente di norme (p.423-440)	9) Consenso - Esercizio di un diritto (p.228-234)	9) Pene pecuniarie (p.528-536)
	10) Legittima difesa (p.238-246)	10) Pene sostitutive e Misure alternative (p.536-542 e 573-580)
	11) Stato di necessità (p.251-257)	11) Pene accessorie ed Effetti penali della condanna (p.542-552)
	12) Adempimento di un dovere - Uso delle armi (p.234-238 e 246-251)	12) Commisurazione della pena (p.552-570)
	13) Scusanti - Ignoranza della norma penale (326-331)	13) Esecuzione pene detentive (p.570-573 e 580-587)
	14) Capacità d'intendere e di volere (p.332-341)	14) Cause di estinzione della pena (p.587-597)
	15) Condizioni di punibilità e Cause di non punibilità (p.351-356)	15) Sospensione condizionale della pena e Riabilitazione (p.597-607)
	16) Cause di estinzione del reato (p.357-366)	16) Misure di sicurezza in generale (p.621-631)
	17) Storia della legislazione penale (p.20-26)	17) Misure di sicurezza personali (p.632-647)
	18) Responsabilità delle persone giuridiche (p.141-150)	18) Misure di sicurezza patrimoniali (p.647-653)

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

Anno Accademico 2009-2010

Il corso avrà ad oggetto alcuni settori della disciplina penale in ambito economico, la cui trattazione terrà conto degli orientamenti comunitari e giurisprudenziali di maggiore attualità, nell'obiettivo di offrire competenze oggi ineludibili anche nello svolgimento delle professioni legali.

Ad una introduzione preliminare sui principi costituzionali ed i profili fondamentali del diritto penale, seguiranno le questioni attinenti ai soggetti dell'attività economica, persone fisiche e giuridiche, organizzazioni complesse, con particolare riferimento alle tipologie della responsabilità secondo il loro modularsi nell'impresa e nelle società. Verrà trattata in tale ambito la responsabilità da reato degli enti collettivi (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231), nella peculiarità delle sue recenti estensioni. L'approfondimento del fenomeno noto come criminalità economica riguarderà, anche nei suoi riflessi comunitari, il diritto penale societario, la tutela penale del mercato finanziario, limitatamente alle ipotesi di *market abuse*, ed i reati fallimentari: la bancarotta propria e la bancarotta societaria.

L'acquisizione di 10 CFU verterà pertanto sui seguenti moduli:

- 1° modulo (5 CFU): problemi concernenti i soggetti e la responsabilità delle persone fisiche e giuridiche, e/o enti collettivi (D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) nell'ambito del diritto penale dell'economia. Analisi delle fattispecie proprie del diritto penale societario.
- 2° modulo (5 CFU): tutela penale del mercato finanziario e reati fallimentari (come da programma), integrati dai profili generali oggetto del diritto penale dell'impresa.

Il corso sarà articolato in un ciclo di lezioni ed attività a carattere seminariale, volte ad un confronto tra elaborazione dottrinale e giurisprudenziale attraverso l'analisi delle sentenze più significative, con possibilità per i frequentanti di programmi diversificati.

Testi consigliati

R. ZANNOTTI, *Il nuovo diritto penale dell'economia. Reati societari e reati in materia di mercato finanziario*, ed. II^a, Milano, Giuffrè, 2008 (pp. 1-321; 355-359; 375-449).

F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale. Leggi complementari*, vol. II, ed. XII^a a cura di C. F. Grosso, Milano, Giuffrè, 2008 (limitatamente ai reati fallimentari, pp. 3-25; pp. 91-229).

Ci si riserva di segnalare le eventuali integrazioni che si rendessero necessarie a seguito di modifiche normative concernenti l'oggetto del corso; a tali fini, per i non frequentanti, è opportuno contattare il docente della materia.

È fondamentale ed essenziale, per lo studio delle diverse tematiche, la conoscenza della teoria generale del reato.

Si richiede, quale strumento indispensabile, la consultazione del codice penale aggiornato, delle norme del codice civile e delle leggi speciali pertinenti, nel testo vigente a seguito delle modifiche introdotte dalle leggi e dai decreti legislativi oggetto del corso.

Prof.ssa Adriana Cosseddu

DIRITTO PRIVATO COMPARATO (10 CFU)

ANNO ACCADEMICO 2009/2010

Programma del corso:

Il corso si compone di tre moduli

Modulo n.1 (6 CFU)

Introduzione al diritto comparato. La tradizione di *civil law*. La tradizione di *common law*. La tradizione giuridica dei paesi nordici.

Modulo n.2 (2 CFU)

La tradizione islamica: linee di sviluppo e categorie generali. Proprietà, contratto e responsabilità civile: profili monografici.

Modulo n.3 (2 CFU)

Il contratto del monopolista: una prospettiva comparatistica.

Testi consigliati:

Per il modulo n. 1: V. VARANO-V. BARSOTTI, *La tradizione giuridica occidentale*, III ed., Giappichelli, Torino, 2006, per intero.

Per il modulo n. 2: P. L. CARBONE (a cura di), *Saggi di diritto islamico*, in corso di pubblicazione, Giappichelli, Torino, 2010, per intero (qualora il testo non fosse edito in tempo utile potrà essere sostituito con: F. CASTRO, *Il modello islamico*, II ed., Torino, 2007, pp. 3-26; L. NONNE, *Il prestito ad interesse nel diritto islamico tra solidarietà e profitto*, in <http://www.dirittoestoria.it/8/Contributi/Nonne-Prestito-interesse-diritto-islamico.htm>, per intero).

Per il modulo n. 3: P. L. CARBONE, *Il contratto del monopolista. Contributo in chiave comparata alla teoria del contratto nell'era delle "conoscenze"*, II ed., Giuffrè, Milano, 2010, per intero.

Studenti frequentanti.

Per coloro che frequentassero i 2/3 delle lezioni del corso l'esame si svolgerà mediante una prova scritta con domande a risposta multipla e a risposta aperta. Per quanti volessero migliorare la valutazione ottenuta è prevista una prova orale facoltativa, da sostenersi entro l'anno accademico 2009/2010. L'accertamento della frequenza verrà effettuato mediante formazione di un apposito elenco entro la prima settimana del corso e successiva periodica sottoscrizione da parte degli iscritti.

Ricevimento degli studenti.

Il titolare della cattedra Prof. Paolo L. Carbone riceve gli studenti prima e dopo le lezioni. Nei mesi in cui non vi sono lezioni il ricevimento si svolge in coincidenza con gli esami di profitto.

I collaboratori della cattedra sono a disposizione nei seguenti orari:

Dott. Marco Carai: per appuntamento all'indirizzo di posta elettronica mcarai@uniss.it

Dott.ssa Chiara Cadoni: per appuntamento all'indirizzo di posta elettronica chiara.cadoni@yahoo.it

Dott.ssa Antonella Nurra: per appuntamento all'indirizzo di posta elettronica antonellanurra@tiscali.it

È altresì possibile contattare il Prof. Luigi Nonne, docente di Istituzioni di diritto privato presso la facoltà di Lingue e letterature straniere, al seguente indirizzo di posta elettronica: lnonne@uniss.it.

Assegnazione della tesi.

Gli studenti che volessero laurearsi in Diritto Privato Comparato tengano presente che:

a) requisito essenziale è che il candidato abbia superato gli esami di Diritto privato comparato, di Sistemi giuridici comparati e di Diritto civile con una votazione non inferiore a 24/30.

b) al fine di consentire la comparazione giuridica con ordinamenti stranieri è necessario che lo studente conosca ALMENO UNA LINGUA STRANIERA ad un livello che gli consenta di leggere un testo giuridico in quella lingua

c) il tema della tesi verrà concordato con il candidato tenendo conto sia delle sue conoscenze linguistiche, che delle sue capacità, inclinazioni ed aspirazioni e potrà riguardare tutti i settori del diritto privato. Tuttavia la concreta individuazione del tema potrà essere influenzata dalla esistenza di materiali presso le Biblioteche universitarie sassaresi e dalla disponibilità e possibilità del candidato di recarsi presso altre Università o Istituti per reperirli

d) per assicurare un ordinato e serio svolgimento della tesi, è opportuno che il candidato ne chieda l'assegnazione ALMENO 12 MESI PRIMA della prevedibile sessione di laurea alla quale intende presentarsi;

e) al fine dell'ammissione all'esame finale di laurea il candidato dovrà presentare una bozza di elaborato tendenzialmente completa al titolare ALMENO 3 MESI PRIMA della prevedibile sessione di laurea alla quale intende presentarsi.

Prof. Paolo L. Carbone

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Anno accademico 2009-2010

Il corso avrà per oggetto la comparazione tra diverse esperienze costituzionali in ordine ai principali istituti e problemi del diritto pubblico. In particolare, si affronteranno le questioni relative a: le forme di stato e di governo; l'organizzazione costituzionale; i diritti fondamentali; la giustizia costituzionale; le fonti del diritto.

Testi consigliati:

- MORBIDELLI, PEGORARO, REPOSO, VOLPI, *Diritto pubblico comparato*, ult. ed., Torino, Giappichelli;
- CHessa, *La democrazia maggioritaria nell'interpretazione costituzionale della forma di governo*, in *Diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, 2004;
- CHessa, *Cos'è la Costituzione? La vita del testo*, in *Quaderni costituzionali*, I, Bologna, Il Mulino, 2008.

Gli ultimi articoli sono disponibili nel servizio fotocopie del Dipartimento di Scienze giuridiche.

Prof. Omar Chessa

DIRITTO PUBBLICO DELL'AMBIENTE

a.a. 2009-2010

Programma.

L'insegnamento si struttura in due moduli ciascuno di 30 ore di lezione.

Il **primo modulo** di lezioni esaminerà la nozione di Ambiente ed alcune riflessioni che a questo valore si richiamano, concetto giuridico di ambiente unitarietà ecc ecc

I soggetti preposti alla tutela dell'ambiente nella pluralità degli ordinamenti giuridici:

il ruolo del diritto Internazionale nella protezione dell'ambiente

il ruolo della Comunità Europea nella protezione dell'ambiente

le competenze dell'Amministrazione Centrale (organizzazione delle competenze ambientali sotto il profilo istituzionale, commento degli articoli più significativi della legge 8-8-1986 n 349 Istitutiva del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale e successive modifiche)

La tutela dell'ambiente nella Costituzione prima e dopo la L:Cost.3/2001

Le competenze Regionali nella protezione dell'ambiente

Il sistema locale

Il **secondo modulo** (30 ore di lezione) verterà sulla nuova disciplina giuridica introdotta dal Decreto Legislativo 152/2006 e successive modifiche relative alla difesa del suolo al regime delle acque la gestione dei rifiuti alla VIA-VAS IPPC nonché altri aspetti della disciplina ambientale con particolare riguardo al danno ambientale e a quella delle aree naturali protette (parchi nazionali-regionali-riserve ecc)

Testi consigliati

Diritto dell'ambiente di Corsetti.Fracchia-Olivetti 2008 le prime 208 pagine

nonché le dispense messe a disposizione al termine del modulo (per i Parchi e la VIA)

Per contattare la docente utilizzare e-mail imanca@uniss.it oppure nel giorno di ricevimento ogni martedì stanza 12/b viale Mancini 5 - numero tel.079/228938.

Prof. Isabella Manca

Diritto Pubblico dell'economia

anno accademico 2009-2010

Il corso verterà principalmente sulle teorie sui rapporti tra scienza giuridica e scienza economica; sulla Costituzione economica, l'ordine pubblico economico e la disciplina costituzionale vigente dell'iniziativa economica privata e della proprietà privata; sulla disciplina giuridica del mercato e sul regime della concorrenza nel diritto dell'Unione Europea.

Principali argomenti del corso.

- Sul rapporto tra diritto ed economia. Riferimenti ai principali indirizzi teorici sul tema.
- La nozione di diritto pubblico dell'economia e la distinzione tra diritto amministrativo dell'economia e diritto costituzionale dell'economia.
- La Costituzione economica come "problema giuridico". Riferimenti ai principali contributi dottrinali sull'argomento, con particolare riguardo alla dottrina tedesca ed al pensiero del Raiser e del Renner.
- Costituzione economica ed ordine pubblico economico. Questioni circa la definizione della categoria dell'ordine pubblico economico, con specifica attenzione alla dottrina francese.
- Iniziativa economica privata e proprietà privata nella disciplina costituzionale vigente.
- Mercato e regime della concorrenza nel diritto dell'Unione Europea. Costituzione europea ed ordine pubblico economico.
- La crisi dell'economia programmata. Le privatizzazioni.
- Le autorità amministrative indipendenti come "poteri neutrali". Le fondamentali questioni dottrinali circa la loro natura giuridica.
- L'ordine economico mondiale nell'età della globalizzazione. La "nuova lex mercatoria".

Testi adottati.

- G.Bianco, Costituzione ed economia, Giappichelli, Torino, 1999.
- G.Di Gaspere, Diritto dell'economia e dinamiche istituzionali, Cedam, Padova, 2003, pp.1-134.
- G.Bianco, Costituzione economica ed ordine pubblico economico, Utet, Torino, 2008 (da studiare soltanto una delle due parti del testo).

Ricevimento studenti ed esercitazioni.

Le lezioni si terranno nel primo semestre.

Le esercitazioni saranno organizzate con gli stessi criteri dei precedenti anni accademici.

Nell'a.a. 2009-2010 gli argomenti delle esercitazioni saranno: a) La controversa categoria della Costituzione economica, con specifica attenzione a G.Bianco, Costituzione economica, in "Costituzione economica e ordine pubblico economico";

b) Ulteriori approfondimenti sul tema del diritto dell'economia globale con riguardo a M.D'Alberti, Poteri pubblici, mercati e globalizzazione, Il Mulino, Bologna, 2008; D.Zolo, Globalizzazione, Laterza, Bari, 2005 ed a N.Irti, Le categorie giuridiche della globalizzazione, in Id., Norma e luoghi, Laterza, Bari, 2006, p.143ss.

Il ricevimento degli studenti coinciderà con i giorni di lezioni ed esami. Nei mesi in cui non si terranno lezioni si comunicheranno eventuali giorni di ricevimento con congruo anticipo.

Gli studenti potranno anche comunicare con il docente scrivendo a prof.giovannibianco@libero.it

I dott.ri Michele Zuddas ed Emanuela Porru, cultori della materia, riceveranno gli studenti ogni giovedì dopo la lezione, nel semestre in cui si terranno le lezioni. Nel semestre successivo riceveranno nei giorni in cui sono fissati gli esami.

Nell'anno accademico 2009-2010 l'esame può essere sostenuto dagli studenti del vecchio ordinamento portando l'intero programma.

Gli studenti del nuovo ordinamento (3+2) che intendono sostenere l'esame portando tre crediti formativi (1 modulo) dovranno studiare G.Bianco, Costituzione ed economia, pp. 1-155.

Per ottenere sei crediti formativi (2 moduli) (o, eventualmente, cinque crediti della nuova laurea magistrale) occorre studiare per intero il testo surriferito più G.Bianco, Costituzione economica ed ordine pubblico economico (la prima o la seconda parte, a scelta).

Corrisponde a nove crediti formativi (3 moduli) ed a dieci crediti formativi della nuova laurea magistrale in Giurisprudenza (1+4) l'intero programma, comprensivo anche di G.Di Gaspare, Diritto dell'economia e dinamiche istituzionali, pp.1-143.

E' consentito agli studenti di portare il programma del proprio anno di corso.

L'insegnamento rientra tra gli esami "semi-fondamentali" ("discipline affini") del piano di studio della laurea magistrale; e tra gli insegnamenti fondamentali a scelta del secondo anno della laurea triennale in "Diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private (IUS 05, Diritto dell'economia).

Prof. Giovanni Bianco



LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
CORSO DI DIRITTO ROMANO
GIOVANNI LOBRANO

A.A. 2009-2010

Il corso monografico di Diritto romano, obbligatorio per gli studenti iscritti al «Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza», è di CFU 5. Il corso si sviluppa regolarmente, secondo il calendario previsto, in forma seminariale, per il totale di CFU 10.

Gli studenti interessati a maturare i CFU ulteriori, rispetto ai primi 5, ne concordano il programma con lo scrivente (o con il Dr. Graziano Sanna, collaboratore della Cattedra di Diritto romano).

Programma da 5 CFU

TESTO ADOTTATO: G. LOBRANO, *Res publica res populi. La legge e la limitazione del potere*, ed. Giappichelli, Torino 1996.

INDICE SOMMARIO

NOZIONI PRELIMINARI

Diritto pubblico romano attuale e 'forme di governo'.

1. Dalla Corsica a Cuba alla 'Ile de France' e alla Sardegna: un viaggio per Isole e Città, alla ricerca della migliore forma di governo tra Utopia e modelli.
2. Crisi delle monarchie moderne ed emersione della alternativa tra costituzionalismo aristocratico e costituzionalismo democratico.
3. Diritto pubblico romano e processo di formazione del diritto pubblico positivo contemporaneo.

A

ALLE ORIGINI DEL DIRITTO PUBBLICO CONTEMPORANEO

ARISTOCRAZIA O DEMOCRAZIA:

CATEGORIE ISTITUZIONALI E SCHEMI STORIOGRAFICO-SISTEMATICI

I

Categorie istituzionali

1. Riproposizioni, in epoca moderna, delle categorie politiche greche (monarchia, aristocrazia, democrazia) e delle categorie giuspubblicistiche romane (*res publica*, *regnum*) e loro combinazioni con la categoria "feudale germanica" di rappresentanza. .
2. Diverse interpretazioni delle categorie istituzionali antiche in corrispondenza delle loro diverse riproposizioni.

II

Schemi storiografico-sistematici

1. La contrapposizione feudale: 'Germani - Romani'.
 - a. Una invenzione medievale.
- b. Sviluppi moderni in Germania: la libertà aristocratica dei 'Fürsten' (ma la Riforma non è contro il Diritto romano) ...
 - c. ... e, soprattutto, in Inghilterra: aristocrazia etnica e connessa specificità giuridica: il regime parlamentare.
 - d. La nobiltà francese si scopre 'germanica': saldatura fra la 'querelle des deux races', il definirsi di un costituzionalismo aristocratico e la polemica anti-romanistica.
2. La contrapposizione borghese: 'Moderni - Antichi'.
 - a. Dal XII secolo al XVII secolo: dalla formazione delle categorie alla 'querelle des anciens et des modernes'.
 - b. XVIII secolo: critica e alternativa "moderne" ("divisione del lavoro" e "sistema rappresentativo") alla "democrazia antica".
 - c. Dalla concezione progressivo - evolucionistica della storia la delegittimazione del modello costituzionale antico per i Moderni.

B

ALLE ORIGINI DEL DIRITTO PUBBLICO CONTEMPORANEO

SISTEMA RAPPRESENTATIVO O SOVRANITÀ DEL POPOLO:

SISTEMI GIURIDICI

I

Il sistema giuspubblicistico romano della 'sovranità' del popolo
e le sue alterazioni medievali e moderne

1. La "*respublica*" è essenzialmente democratica: contratto di società e popolo-*universi cives*.
 - a. La *lex*, in quanto *iussum populi*, è la fonte del *ius*
 - b. I magistrati sono *in potestate* del popolo.
 - c. Senza tribunato (tra popolo e magistrati) non c'è repubblica.
 - d. Innovazione (la dialettica *populus* - *princeps*) e continuità nella sistematica del *CJC*.

2. Gli strumenti medievali per la alterazione in senso aristocratico del sistema romano della sovranità del popolo.
 - a. Incompatibilità della logica feudale con la nozione giusromanistica di popolo.
 - b. La teoria del *pactum subiectionis*.
 - c. La teoria della rappresentanza del popolo e le confusione e sostituzione di questa con il e al potere tribunizio.

II

La via inglese del "sistema rappresentativo"

1. La istituzione parlamentare e lo sviluppo della teoria della rappresentanza nella tradizione inglese.
2. La 'Glorious Revolution' del 1688 rilancia sul Continente la istituzione parlamentare.
3. La dottrina parlamentare della 'rappresentanza della nazione' nella Francia pre-rivoluzionaria.

C

CREAZIONE DEL DIRITTO PUBBLICO CONTEMPORANEO

PRO O CONTRO LA 'REPUBBLICA':

IL NUCLEO DELLE FORMULAZIONI SCIENTIFICHE

E LE NOZIONI DI 'REPUBBLICA'

I

Interpretazione e proposizione empiriche del modello costituzionale inglese:

Montesquieu aristocratico (e monarchico)

1. Critica delle istituzioni romane ed elogio della costituzione inglese, presentata come 'germanica'.
2. Alla ricerca della sintesi delle categorie istituzionali antiche e medievali-moderne.
 - a. Non la repubblica ma il "governo moderato" (cioè aristocratico) garantisce contro il dispotismo.
 - b. La proposta di un modello: la costituzione inglese, parlamentare-rappresentativa.
 - c. Elementi costitutivi del modello costituzionale inglese e categorie istituzionali antiche: un nesso che non giunge alla formulazione.

II

Interpretazione e proposizione scientifiche del modello costituzionale romano:

Rousseau repubblicano (e democratico)

1. Critica delle istituzioni feudali-moderne inglesi ed elogio delle leggi e del governo antichi romani..
2. La interpretazione dello *ius publicum* romano e la fondazione della scienza giuspubblicistica contemporanea.
 - a. Il principio: la convenzione tra uomini liberi ed uguali costitutiva della società pubblica.
 - b. La distinzione: «La aristocratica [sedicente rappresentativa] è la peggiore delle sovranità» ma «Il miglior governo è quello aristocratico [rappresentativo]».
 - c. Il modello: il *populus* romano e la sua *respublica*.
 - d. La formula -concernente la sovranità-: la repubblica è *essenzialmente* democratica e, quindi, *necessariamente* non rappresentativa.

III

Falsificazione delle categorie istituzionali antiche: 'rovesciamento' della formula romana-rousseauiana e confusione scientifica

1. "Repubblica" uguale a governo rappresentativo e contrapposizione repubblica - democrazia.
 - a. Costituzionalisti nord-americani antimonarchici e antidemocratici: "repubblicani". La rappresentanza istituto discreto tra "repubblica" e democrazia. . .
 - b. Kant: perfetto rovesciamento della formula rousseauiana nella contrapposizione tra "repubblica" (cioè governo rappresentativo) e dispotismo. Compatibilità del governo "repubblicano-rappresentativo" con le varie forme di sovranità. Le repubbliche antiche non sono vere "repubbliche" perché democratiche (quindi dispotiche).
2. "Democrazia" uguale a governo rappresentativo e nuova combinazione "repubblica-democrazia".
 - a. Dèmeunieur: distinzione tra "democrazia pura" delle repubbliche antiche (che rifiuta) e "democrazia" senza aggettivi (che accetta) corrispondente alla "aristocrazia elettiva" di Inghilterra e Stati Uniti, dove il popolo agisce "tramite rappresentanti".
 - b. Tocqueville: la "repubblica" nord-americana come esempio di "democrazia".

D

PRODUZIONE DEL DIRITTO

LEGGE E/O LIBERTÀ:

LE NOZIONI DI LEGGE

I

La legge che limita la libertà.

La nozione anglosassone-hobbesiana della legge come volontà del Leviatano

1. Dai particolarismi anti-imperiali agli sviluppi hobbesiani: *ex facto oritur ius*, è rappresentante del 'Leviatano', cioè sovrano, chiunque fa la legge.
2. Gli epigoni (sino a Kelsen e oltre): sovrapposizione del governo sul sovrano ed eclisse di quest'ultimo. La legge come "norma effettiva".

II

La legge che rende liberi.
La nozione romana-rousseauiana di legge
come comando del popolo

1. Fuori della inrappresentabile sovranità del popolo, non c'è né popolo né sovranità né legge. Poche leggi. Il "legislatore".
2. La -riconquistata- nozione romana di legge, fonte per eccellenza ma "parsimoniosa" del diritto, come «comando del popolo diretto, su proposta del magistrato, a obiettivi generali».

III

La *contaminatio* tra
la nozione anglosassone-hobbesiana e
la nozione romana-rousseauiana di legge:
Sieyès

1. "Sovranità nazionale" e deformazione della distinzione tra sovrano e governo nella distinzione tra potere costituente e potere/i costituito/i.
2. La generalizzata contraddizione tra principio della sovranità del popolo e regime della legislazione parlamentare nel diritto pubblico positivo (con la eccezione della Costituzione giacobina del 1793).

E

COSTITUZIONE COME LIMITAZIONE DEL POTERE
DIVISIONE ED EQUILIBRIO DEI POTERI O TRIBUNATO

I

Divisione ed equilibrio dei poteri

1. «Toute société dans laquelle la séparation des pouvoirs [n'est pas] déterminée n'a point de constitution».
 - a. Equazione necessaria tra 'costituzione' e 'separazione dei poteri'?
 - b. Dalla 'Costituzione' inglese alla prima Costituzione francese (attraverso Montesquieu).
2. Una limitazione che non limita affatto.
 - a. Governanti sovrani e cittadini sudditi.
 - b. Mancanza di organica alterità di interessi e, quindi, di reciproca opposizione all'interno del 'governo-sovrano' aristocratico.
 - c. «Il parlamento è onnipotente».
3. Tentativi di ovviare alla inefficacia della divisione e dell'equilibrio dei poteri. 'Ombudsman' e 'Widerstandsrecht'. . .

II

Tribunato

1. La alternativa costituzionale tra 'divisione ed equilibrio dei poteri' e 'tribunato', durante il secolo XVIII.
 - a. Kant 'dimentica' il tribunato.
 - b. "Faculté d'empêcher" e tribunato secondo Montesquieu ...
 - c. ... e secondo Rousseau.
2. Sviluppi teorici e tentativi di istituzione del 'tribunato'.
 - a. Dalle perplessità di Robespierre ...
 - b. ... alle certezze di Babeuf.
 - c. La sistematizzazione di Fichte.
 - d. La proposizione del "federalismo tribunizio" negli Stati Uniti prima della 'Guerra di Secessione'.
 - e. La proposizione del "tribuno dei soviets" nella Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche dopo la 'Rivoluzione d'Ottobre'.
3. Dalla critica alla obliterazione scientifica del "tribunato - potere negativo": responsabilità e potenzialità della scienza romanistica.
 - a. Friedrich Hegel: la critica a Fichte, ovvero, il Diritto pubblico romano non esiste.
 - b. Theodor Mommsen: centralità sistematica della cancellazione storica e dogmatica della specificità del tribunato romano.
 - c. Giuseppe Grosso, "uomo politico e studioso", riprende il discorso: dalla interpretazione del potere tribunizio la costituzionalità dello sciopero politico.

PRO MEMORIA PER GLI APPELLI D'ESAME

1. L'esame di Diritto romano può essere sostenuto in forma scritta.
2. L'esame di Diritto romano in forma scritta è riservato agli studenti del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.
3. Gli studenti di Giurisprudenza, che preferiscono sostenere l'esame di Diritto romano in forma orale, lo segnalino cortesemente alla commissione d'esame già in sede di 'iscrizione' all'appello dello stesso esame.
4. Gli studenti di Giurisprudenza che si presentano all'esame di Diritto romano in forma scritta debbono avere con sé ed esibire a richiesta il libretto o tesserino universitario.
5. La propedeuticità degli esami romanistici istituzionali verso l'esame di "Diritto romano" deve essere rispettata. La verifica, anche posticipata nel tempo, di esame sostenuto senza il rispetto della propedeuticità necessaria è causa di nullità di tale esame.

6. Durante l'esame di Diritto romano in forma scritta, gli studenti debbono avere con sé soltanto penna e/o matita. Essere in possesso di libri, quaderni, appunti *etc.* sarà causa di estromissione definitiva dall'esame in forma scritta e possibilità di sostenere l'esame soltanto in forma orale.
7. Gli studenti, i quali non accettano il voto riportato nell'esame di Diritto romano in forma scritta, possono ripetere l'esame soltanto in forma orale.
8. Gli studenti che non superano l'esame in forma scritta possono ripeterlo una sola volta nella stessa forma, quindi –in caso di esito ancora negativo – dovranno sostenere l'esame in forma orale.

DIRITTO COSTITUZIONALE DELLE AUTONOMIE TERRITORIALI

(Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza)

Anno accademico 2009-2010

Oggetto del corso:

Il corso si propone di fornire la conoscenza del diritto costituzionale della regione, del comune e della provincia, con particolare riferimento a quello della Sardegna, considerando soprattutto le fonti e la forma di governo.

Testi consigliati:

Per preparare l'esame si consiglia:

BARTOLE, BIN, FALCON, TOSI, *Diritto regionale. Dopo le riforme*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione;

Pinna, *Il diritto costituzionale della Sardegna. Seconda edizione*, Giappichelli, Torino, 2007.

Chessa, Pinna (a cura di), *La riforma della regione speciale: dalla legge statutaria al nuovo statuto speciale*, Giappichelli, Torino, 2008.

Prof. Pietro Pinna

DIRITTO COSTITUZIONALE REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

(Diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private)

Anno accademico 2009-2010

Il corso si propone di fornire la conoscenza del diritto costituzionale della regione, del comune e della provincia, con particolare riferimento a quello della Sardegna, considerando soprattutto le fonti e la forma di governo.

Testi consigliati:

Per preparare l'esame si consiglia:

Pinna, *Il diritto costituzionale della Sardegna. Seconda edizione*, Giappichelli, Torino, 2007.

Chessa, Pinna (a cura di), *La riforma della regione speciale: dalla legge statutaria al nuovo statuto speciale*, Giappichelli, Torino, 2008.

Prof. Pietro Pinna

NB:

Gli studenti di diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private che sono già laureati in giurisprudenza devono **integrare cinque crediti**. Per ottenere questa integrazione il programma è:

- P. Pinna, *Il diritto costituzionale della Sardegna. Seconda edizione*, Giappichelli, Torino, 2007

DOTTRINA DELLO STATO

Anno accademico 2009-2010

Il corso sarà sostanzialmente suddiviso in tre parti: la prima sul metodo di studio e l'oggetto della Dottrina dello Stato; la seconda sulle principali concezioni dello Stato, del diritto e dell'ordinamento giuridico; la terza sulle fondamentali teorie sulla Costituzione e le forme di Stato.

Principali argomenti del corso.

- La "Dottrina dello Stato" come "introduzione al diritto pubblico" e come "teoria generale dello Stato".
- Concetto ed aspetti fondamentali dello Stato. La natura dello Stato come tipo di società e le diverse specie di società.
- Sulla genesi dello Stato. Le principali questioni sull'argomento, con riguardo allo "Stato patrimoniale medievale" ed allo "Stato moderno-contemporaneo".
- Gli elementi essenziali dello Stato. Natura del concetto "dommatico" di Stato.
- Lo Stato come ordinamento giuridico; lo Stato come persona giuridica; la sovranità statale. Esame di alcuni indirizzi teorici, con riferimento al giusnaturalismo, al normativismo, all'istituzionalismo ed al realismo.
- Lo Stato come forza e come autorità. La concezione dello Stato come "rapporto di dominazione".
- Stato e Costituzione. Il moderno "costituzionalismo" ed il "neocostituzionalismo". Costituzione e Diritto costituzionale.
- I diversi significati del sostantivo "Costituzione". La Costituzione formale e la Costituzione materiale, la Costituzione sostanziale e la Costituzione vivente.
- Le forme di Stato. In particolare: lo Stato di diritto e lo Stato sociale di diritto. Lo Stato rappresentativo contemporaneo.
- La "crisi dello Stato" nell'età della globalizzazione. Il più recente dibattito culturale e dottrinario sul tema con particolare attenzione alle più importanti teorie sul tema.

Testi adottati

- V.Crisafulli, Lezioni di diritto costituzionale, Cedam, Padova, 1970, I, pp. 1-110.
- G.Ferrari, Il senso dello Stato, Cedam, Padova, 1990.
- N.Matteucci, Lo Stato, Il Mulino, Bologna, 2005.

E' inoltre da studiare uno tra i seguenti saggi:

- G.Bianco, Razzismo, in Digesto IV, discipline pubblicistiche, Utet, Torino, 1996, XII.
- Id., Repubblica, in Digesto IV, discipline pubblicistiche, Utet, Torino, 1997, XIII.
- Id., Brevi note su potere costituente e storia, in "Studi in onore di Pietro Rescigno", Giuffrè, I, p.145.
- Id., Quel che resta della Costituzione materiale (tra congetture e confutazioni), in A.Catelani- S.Labriola, La Costituzione materiale. Percorsi culturali e attualità di un'idea, Giuffrè, Milano, 2001, p.487ss.
- Id., Metodo ed analisi nello studio giuridico-costituzionale del potere politico, in "Studi parlamentari e di politica costituzionale", n.139, Roma, 2003, p.29ss.
- Id., Sulla genesi dello Stato, in "Scritti in ricordo di Giovanni Motzo", ESI, Napoli, 2004, p.17ss.
- Id., Nichilismo giuridico, in Digesto IV, discipline priv. sez. civ., III vol.di agg., Utet, Torino, 2007.
- Id., Prefazione ad A.Pigliaru, Persona umana ed ordinamento giuridico (1952), Il Maestrale, Nuoro, 2008.

- Id., Territorio e deterritorializzazione, in Digesto IV, disc.priv., sez.civ., IV vol. di agg., Utet, Torino, 2009 (in corso di pubblicazione).

A partire dall'a.a. 2008-2009 è adottato il testo di N.Matteucci, Lo Stato (pp.101).

E' consentito portare il programma del proprio anno di corso.

La monografia di Giuseppe Ferrari, che è compresa tra i testi adottati, è reperibile presso la segreteria della Facoltà.

Esercitazione e ricevimento studenti.

Le lezioni si terranno nel primo semestre,

Saranno organizzate esercitazioni. La partecipazione attiva alle esercitazioni sarà oggetto di valutazione in sede di esame.

Nell'anno accademico 2009-2010 gli argomenti oggetto di approfondimento saranno:

- a) Il concetto di costituzionalismo e la sua complessa attualità con riferimento a M.Fioravanti, Costituzionalismo, Laterza, 2008 ed a P.Ridola, Preistoria, origini e vicende del costituzionalismo, in "Diritto costituzionale comparato", Laterza, 2009 (su questo tema saranno distribuiti ulteriori contributi nel corso delle esercitazioni).
- b) Il problema dello Stato in Carl Schmitt con riferimento a C.Galli, Lo sguardo di Giano, Il Mulino, 2008.

Il ricevimento degli studenti si svolgerà dopo le lezioni.

Nei mesi in cui non si terranno lezioni il ricevimento proseguirà nei giorni in cui sono fissati gli esami ed in ulteriori turni di ricevimento mensile che saranno comunicati con congruo anticipo.

Gli studenti che vorranno contattare il docente per chiarimenti sul programma d'esame o per l'assegnazione della tesi di laurea potranno pure scrivere ad uno dei due indirizzi pubblicati su internet (preferibilmente a prof.giovannibianco@libero.it).

I dott.ri Michele Zuddas ed Emanuela Porru, cultori della materia, riceveranno gli studenti ogni Giovedì, dopo la lezione, nel semestre in cui si terranno le lezioni.

Appendice al programma di Dottrina dello Stato per l'anno accademico 2009-2010.

- Per sostenere l'esame per ottenere tre crediti formativi (1 modulo) occorre studiare il testo di V.Crisafulli (p.1-110).
- Il programma che corrisponde a sei crediti formativi (o, eventualmente, cinque crediti formativi per gli studenti della nuova laurea magistrale), comprende, oltre al testo summenzionato, il volume del Ferrari più un saggio a scelta.
- Gli studenti che, invece, intendono preparare l'esame per conseguire nove crediti formativi (3 moduli) e gli studenti della nuova laurea magistrale in Giurisprudenza (1+4) che portano dieci crediti formativi dovranno studiare il programma per intero, cioè anche il volume di N.Matteucci.

Prof.Giovanni Bianco

Economia Politica

a.a. 2009-2010

Gianfranco Atzeni

Programma:

1. I dieci principi dell'economia
2. Il principio del vantaggio comparato
3. Le forze di mercato della domanda e dell'offerta
4. L'elasticità e le sue applicazioni
5. Offerta, domanda e analisi di politica economica
6. Consumatori, produttori ed efficienza dei mercati
7. Il costo dell'imposizione fiscale
8. Il commercio internazionale
9. Esternalità
10. Beni pubblici e risorse collettive
11. I costi di produzione
12. Imprese in un mercato concorrenziale
13. Monopolio
14. Misurare il reddito di una nazione
15. Misurare il costo della vita
16. Produzione e crescita
17. Il sistema monetario
18. Inflazione: cause e costi
19. Domanda aggregata e offerta aggregata
20. L'influenza della politica monetaria e fiscale sulla domanda aggregata.

Testo di riferimento: G. Mankiw, L'essenziale di Economia, III edizione, Zanichelli

Ricevimento studenti:

E' possibile contattare il docente in ogni momento per spiegazioni sul programma o per chiedere un appuntamento scrivendo all'indirizzo atzeni@uniss.it

ECONOMIA AZIENDALE

Anno accademico 2009-2010

Docente: **Prof. Ludovico Marinò**

Obiettivi formativi:

Il principale obiettivo del corso è trasferire allo studente la conoscenza dei principi e delle logiche di funzionamento dei sistemi aziendali. In particolare, si studieranno le tematiche istituzionali inerenti alla struttura, alla dinamica e alle condizioni di equilibrio durevole delle aziende.

Programma:

- 1. Il sistema aziendale:* l'economia aziendale; l'attività economica e l'attività aziendale; i caratteri strutturali e dinamici del sistema aziendale; i soggetti aziendali; le fasi di vita aziendale; il rapporto azienda/ambiente; economia aziendale e management
- 2. Il sistema delle operazioni e la dinamica dei valori:* la gestione aziendale: aspetti concettuali; l'analisi delle operazioni attinenti al finanziamento, all'acquisizione dei fattori produttivi, alla produzione economica e alla vendita; l'aspetto monetario, finanziario ed economico della gestione e la dinamica dei valori; la logica di determinazione del risultato economico e del capitale di funzionamento e la rappresentazione nel prospetto fonti e impieghi.
- 3. Le condizioni di equilibrio del sistema aziendale:* il concetto di economicità; le condizioni di equilibrio economico di breve e di lungo periodo; costi, ricavi, redditività e rischio d'impresa; l'efficienza interna; le condizioni di equilibrio monetario-finanziario.
- 4. Il bilancio di esercizio:* forma, contenuti ed interpretazione

Testi consigliati:

Lucia Giovanelli, Elementi di economia aziendale, Torino, Giappichelli, 2007.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

Anno Accademico 2009-2010

Programma del corso (5 crediti)

Gli atti preparatori. L'espropriazione forzata in generale; l'espropriazione mobiliare, presso terzi e immobiliare; l'espropriazione di beni indivisi e contro il terzo proprietario. L'esecuzione in forma specifica: l'esecuzione per consegna o rilascio e l'esecuzione degli obblighi di fare e di non fare. Le opposizioni. La sospensione e l'estinzione del processo.

Testo consigliato: Mandrioli, *Diritto processuale civile*, IV volume, XX ed., Giappichelli, Torino, 2009 (parte I, Il processo di esecuzione forzata, capitoli I-VI)

La preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice di procedura civile, del codice civile e delle principali leggi collegate. Codice consigliato: Codice di procedura civile e leggi collegate, a cura di Corrado Ferri, Zanichelli 2009. Lo studente può comunque scegliere fra uno dei tanti codici in commercio, purché aggiornato

Dott. Marco Giovanni Campus

Orari delle lezioni:

12, 13, 14 e 15 aprile, ore 15-17

19, 20, 21 e 22 aprile, ore 15-17

3, 4, 5 e 6 maggio, ore 15-17

10, 11, 12 e 13 maggio, ore 15-17

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Prof. Maria Riccarda Marchetti

a.a. 2009/2010

Oggetto del corso:

Il corso si svolgerà su base seminariale e sarà suddiviso in tre parti corrispondenti ai tre diversi settori su cui si articola la fase dell'esecuzione.

La prima parte riguarderà la cooperazione internazionale in materia di esecuzione così come regolata dal Libro XI del Codice di procedura penale, dalle leggi di recezione della disciplina sovranazionale e dalla normativa convenzionale.

La seconda sarà dedicata allo studio dell'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali "definitivi" come disciplinata dalle norme del Libro X del Codice di procedura penale.

La terza avrà ad oggetto l'esame dei principali istituti disciplinati dall'ordinamento penitenziario con particolare riferimento alle modalità del trattamento penitenziario e alle c.d. misure alternative alla detenzione.

Le modifiche normative e quelle derivanti da sentenze della Corte costituzionale che intervengono successivamente alla redazione di questo programma ne costituiranno comunque parte integrante.

Testi consigliati:

Per la parte riguardante i Libri X e XI del Codice di procedura penale (1^a e 2^a parte):
CONSO-GREVI, *Compendio di procedura penale*, Cedam, IV ed.2008.

Le sezioni dedicate a "L'Esecuzione" e "I Rapporti giurisdizionali con autorità straniera".

Con riferimento all'ordinamento penitenziario (3^a parte):

PAVARINI-GUAZZALOCA, *Corso di diritto penitenziario*, Ed. Martina- Bologna, 2004.

Codici consigliati:

UBERTIS, *Codice di procedura penale*, 17° ed., Raffaello Cortina editore, Milano, 2009.



A.D. MDLXII

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

CRISTIANA M.A. RINOLFI

Anno Accademico 2009-2010

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO

"Profilo". Materia "complementare" dell'insegnamento romanistico, il corso di Esegesi delle fonti del diritto romano «svolge la teoria dell'interpretazione storico-critica delle fonti di cognizione del diritto romano, e si completa attraverso pratiche esercitazioni esegetiche sui testi delle "edizioni critiche" delle fonti» (Guarino). Sono propedeutiche ad Esegesi delle fonti del diritto romano le materie romanistiche obbligatorie (Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Diritto romano).

Il programma d'esame comporta l'acquisizione di 10 CFU.

PROGRAMMA

1) Titoli I-VIII del Libro I dei *Digesta Iustiniani Augusti*: storia ed esegesi (5 crediti)

Per acquisire gli altri 5 crediti lo studente può scegliere una delle tematiche indicate qui di seguito:

2) *Scientia iuris* e sacerdoti-giuristi dell'età repubblicana (teologia e sistema civilistico fino a Q. Mucio Scevola).

3) L'arbitrato *ex compromisso*.

METODO DIDATTICO

Il corso si articolerà in **lezioni** ed **esercitazioni**. Dato il carattere specialistico della materia, per superare agevolmente l'esame risulteranno utili una buona motivazione culturale, la frequenza delle lezioni e la partecipazione assidua alle esercitazioni.

TESTI CONSIGLIATI

1

- C. COSENTINI, *Lezioni di esegesi delle fonti del diritto romano*, Catania, Editrice Torre, 1995 (Capp. I, II, III, IX, X, XII).
- S. SCHIPANI (a cura di), *Iustiniani Augusti Digesta seu Pandectae. Digesti o Pandette dell'Imperatore Giustiniano*. Testo e traduzione. Vol. I (libri 1-4). Con la collaborazione di L. Lantella. Contributi di Cenderelli, Cervenca, Dell'Oro, Gnoli, Gorla, Lantella, Lobrano, Nicosia, Venturini. Milano, Giuffrè Editore, 2005.

2

- F. SINI, *A quibus iura civibus praescribebantur. Ricerche sui giuristi del III secolo a.C.*, Torino, Giappichelli Editore, 1995.

3

- M. MARRONE, *Sull'arbitrato privato nell'esperienza giuridica romana*, in "Rivista dell'arbitrato" 6.1, 1996, pp. 1 ss. (ora disponibile on-line in <http://www.unipa.it/dipstdir/portale/romano/elenco%20pup%20testo%20pieno/MARRONE/arbitrato.html#sdfootnote9anc>).
- M. TALAMANCA, *Ricerche in tema di "compromissum"*, Giuffrè, Milano, 1958 (Capp. I, II, II).

Cristiana M.A. Rinolfi
(e-mail: rinolfi@uniss.it)

FILOSOFIA DEL DIRITTO (A-L) (M-Z)

Anno accademico 2009-2010

Programma

Corso di **Laurea MAGISTRALE (10 CFU)**

Corso di **Laurea triennale in DIRITTO DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE (10CFU)**

Periodo: **II° semestre**

Il Corso si articola in 60 ore, comprensive di lezioni frontali e attività seminariali.

Il Corso si divide in una parte di teoria generale del diritto e in una parte di filosofia del diritto.

Finalità della prima parte del Corso è fornire un'introduzione critica ai principali concetti del diritto.

Finalità della seconda parte è offrire una riflessione sul tema della responsabilità, in relazione ai profondi mutamenti in atto nella società contemporanea.

Nel corso delle lezioni verranno messi a disposizione degli studenti materiale integrativo della preparazione filosofica di base e letture di approfondimento.

1)

Il problema della definizione del diritto. Norma giuridica e ordinamento giuridico. Diritto e morale: giusnaturalismo; giuspositivismo; realismo giuridico; neocostituzionalismo. Il problema delle lacune e il dogma della completezza dell'ordinamento giuridico. Metodi d'interpretazione e integrazione del diritto. Il concetto di diritto e il concetto di diritto vigente. Gli elementi della scienza giuridica come formulazione del migliore possibile diritto: conoscenza del diritto positivo, filosofia, tecnica giuridica. Il problema del giudizio di valore e i punti di inserzione dei valori nell'attività del giurista e nell'ordinamento. Teoria della giustizia.

2)

La responsabilità come problema centrale dell'etica. Un concetto dell'età moderna? Vicende semantiche e metodi d'indagine. L'analisi di Hart. Responsabilità ed etica nella Grecia antica: virtù competitive e virtù cooperative. L'analisi aristotelica. *Societas* romana e responsabilità. L'età moderna: le nuove idee di natura e soggettività. Hobbes e il primato della volontà. Locke e la nascita dello Stato liberale. Dalla teologia al diritto: Grozio e la nuova formula del *maleficium*; Pufendorf e il concetto d'imputazione. Kant e la fondazione della responsabilità moderna.

Programma non frequentanti

TESTI CONSIGLIATI:

1) **Luigi Lombardi Vallauri**, *Corso di Filosofia del Diritto*, CEDAM, Padova, 1981, (pp. 1-250)
O, in alternativa

Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1993, (1-273)

Pagina 2 di 3

2) **Maria Antonietta Foddai**, *Sulle tracce della responsabilità. Idee e norme dell'agire responsabile*, Giappichelli, Torino, 2005, (pp. 1-248 ; 343-358).

3) **A. G. Conte/P. Di Lucia/L. Ferrajoli/M. Jori**, *Filosofia del diritto*, Raffaello Cortina, Milano 2002, studi di: H. Kelsen, *Dottrina pura del diritto*, pp.93-111; C. Perelman, *La giustizia formale*, pp.131-149; G. Radbruch, *Ingiustizia legale e diritto sovralegale*, pp.149-165; A. Ross, *Norme giuridiche e regole degli scacchi*, pp.199-215; H.L.A. Hart, *Norme primarie, norme secondarie, norma di riconoscimento*, 233-249.

Programma frequentanti

TESTI CONSIGLIATI:

Luigi Lombardi Vallauri, *Corso di Filosofia del Diritto*, CEDAM, Padova, 1981, (pp. 1-232).

Maria Antonietta Foddai, *Sulle tracce della responsabilità. Idee e norme dell'agire responsabile*, Giappichelli, Torino, 2005, (pp. 1-203).

Dispense

Il programma frequentanti è valido fino all'appello del mese di luglio 2010

Studenti che hanno effettuato il passaggio dalla laurea triennale alla laurea Magistrale:

Il CFU residuo può essere maturato seguendo almeno **tre** attività (seminari, conferenze, convegni) organizzate dalla Cattedra di Filosofia del Diritto nel corso dell'a.a. 2009-10, o sostenendo un colloquio su un programma concordato con il docente.

Le iniziative delle Cattedre verranno segnalate sul sito della facoltà, con l'indicazione "valido per l'acquisizione di CFU".

Studenti Fuori Corso (laurea in Giurisprudenza):

Il programma d'esame corrisponde a quello della Laurea Magistrale.

Gli studenti Fuori Corso e gli studenti lavoratori possono richiedere la **divisione dell'esame** in due parti.

Dietro richiesta degli studenti, la Cattedra organizza i **Corsi Estivi**, con frequenza obbligatoria e organizzazione seminariale nel periodo che va dalla prima settimana di luglio fino alla prima settimana di agosto.

Orario di ricevimento settimanale: martedì: ore 11-13,30

stanza di Filosofia del Diritto Dip.to di Scienze Giuridiche - Tel. 079228913

Prof.ssa Maria Antonietta Foddai - E mail: foddaima@uniss.it

dott. Francesco Demartis e.mail: fdemartis@uniss.it

dott. Igor Pintore e.mail: ipintore@uniss.it

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

(Corso di Diritto delle Amministrazioni e delle imprese pubbliche e private)

Anno Accademico 2009-2010

La Storia del diritto italiano, studia e ricostruisce lo svolgimento storico di tutti i rami del diritto, sia pubblico (costituzionale, amministrativo finanziario, penale, processuale) sia privato (diritto di famiglia, diritti reali, obbligazioni) per il periodo che intercorre dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente alla nascita degli Stati. Preliminare a tale ricostruzione degli istituti del diritto medievale e moderno è, tuttavia, lo studio delle fonti di produzione e di cognizione dalla legislazione giustiniana a quella del Regno d'Italia. Pertanto formano oggetto di questa disciplina le fonti e gli istituti risalenti alle dominazioni bizantina, longobarda e franca sulla Penisola nell'alto Medioevo (secc. VI-XI), la vasta normativa dei secoli del Basso Medioevo (secc. XI-XV), formata dalle legislazioni statutarie di comuni e corporazioni e dal diritto civile e canonico, praticato da tutti gli appartenenti alla *Respublica christiana*, e, infine, la legislazione, la dottrina e la giurisprudenza sviluppatesi negli Stati durante i secoli dell'età moderna, fino alla fioritura delle codificazioni. In questo amplissimo arco di tempo si individuano i nodi fondamentali e si colgono i momenti più significativi della storia giuridica: risalendo alle origini della definitiva frattura dell'unità politica italiana, a seguito dell'invasione longobarda, si analizza la divisione della Penisola in due zone, l'una a legge personale, l'altra a legge territoriale, e si ripercorrono le fasi che conducono alla crisi del sistema della personalità del diritto (secc. VI-X) con la trasformazione delle consuetudini personali in territoriali. Successivamente si segue lo sviluppo della normativa del diritto comune, che in quanto espressione delle somme autorità medievali, il Papa e l'imperatore, sovrasta in Italia le infinite diversificazioni legislative dei singoli stati. In questo quadro risalta specialmente l'opera delle scuole dei glossatori e commentatori, interpreti del diritto comune e di esso creatori, mentre, in seguito, dall'ambiente degli umanisti italiani prende origine il vasto movimento che porterà alla storicizzazione del diritto romano in paesi come la Francia. La cultura giuridica italiana, alle soglie dell'età moderna, reca i segni distintivi di una tradizione dottrinale ricchissima e si esprime in una trattatistica cui deve risalire anche lo studioso di diritto positivo.

L'epoca che precede l'età delle codificazioni è altresì caratterizzata da importanti fermenti di pensiero innovatore, che dagli ambienti degli intellettuali illuministi si diffonde nelle corti dei sovrani degli stati italiani e si esprime nella loro attività riformatrice. Bastano questi pochi cenni per sottolineare che lo studio della Storia del diritto italiano non interessa evidentemente solo gli specialisti, ma è indispensabile a chiunque voglia rendersi conto dell'influenza decisiva che la nostra cultura giuridica ha esercitato a più riprese nei secoli passati sull'applicazione del diritto e della civiltà dell'Occidente. Non occorre insistere nel sottolineare quale funzione rivesta la storia del diritto per la formazione di una cultura giuridica completa: l'interpretazione della legge è sempre agevolata e resa più consapevole dalle conoscenze storiche dell'operatore del diritto.

Attraverso lo studio degli istituti del diritto medievale e moderno è possibile, inoltre, cogliere importanti e molteplici aspetti di quei processi di trasformazione politici, economici e sociali, che hanno caratterizzato la storia italiana fino al presente. Pertanto la Storia del diritto italiano è una disciplina che si rivela fondamentale non solo per la formazione del giurista, ma anche del cultore di materie storiche e del politologo.

La Storia del diritto italiano, oltre che collegarsi alla Storia del diritto romano, è evidentemente in connessione con tutti i rami del diritto positivo e in particolare con le discipline privatistiche, data l'origine e lo sviluppo degli istituti di cui esse trattano.

Sono, infine, da considerarsi strettamente collegate alla Storia del diritto italiano, in quanto specializzazioni della stessa, la Storia delle codificazioni e il Diritto comune.

OGGETTO DEL CORSO:

Impero e Cristianità: dall'epoca costantiniana alla compilazione giustiniana. L'Europa di fronte alle invasioni barbariche: le leggi romane dei barbari e le leggi dei popoli germanici. Diritto territoriale e il principio della personalità della legge. Ecclesia vivit lege Romana. Le consuetudini - Sacro Romano Impero: l'autorità civile e l'autorità ecclesiastica. Scuole di arti liberali, scuole monastiche ed episcopali. Applicazione del diritto e scienza del diritto nell'alto medioevo. Diritto civile e canonico e riforma gregoriana. Rinascenza del sec. XII. Scuola di Bologna: diritto romano e diritto canonico (Graziano). I commentatori. La scuola culta e la nuova scienza. Assolutismo e riforme. Le fonti del diritto, la giustizia e il processo. Ordinamenti generali e particolari. La nuova scienza del diritto nell'epoca del diritto comune. Consolidazioni e codificazioni.

METODO DIDATTICO:

Il programma sarà svolto con lezioni ed esercitazioni sulle fonti e sulla letteratura giuridica medievale e moderna. Il corso si svolge in quattro fasi:

- un ciclo di lezioni introduttive,
- una serie di ricerche individuali o di gruppo, su temi concordati con il docente, che si concluderanno con una relazione scritta,
- esposizione delle relazioni ed esame finale.

TESTI CONSIGLIATI:

Programma per gli studenti del corso di laurea triennale in Diritto delle amministrazioni e delle imprese pubbliche e private; corso M-Z (per gli immatricolati sino all'a.a. 2006/2007) e corso A-Z (per gli immatricolati nell'a.a. 2007/2008):

1. **M. Caravale**, Ordinamenti giuridici dell'Europa medievale. Bologna 1994. (pagg. 15-54; 61-164; 191-265; 276-322; 348-392; 416-547; 703-706)
2. **G. Todini**, Per una storia della proprietà in Francia. Sassari 2005

* * *

Programma per gli studenti del corso di laurea triennale in Scienze Giuridiche (corso M-Z solo per gli immatricolati sino all'a.a. 2006/2007):

1. **M. Caravale**, Ordinamenti giuridici dell'Europa medievale. Bologna 1994. (pagg. 15-54; 61-164; 191-265; 276-322; 348-392; 416-547; 703-706)
2. **E. Bussi**, Evoluzione storica dei tipi di Stato. Milano 2002 (pagg. 110-305)
3. **G. Todini**, Per una storia della proprietà in Francia. Sassari 2005

* * *

Programma per gli studenti (corso M-Z solo per gli immatricolati sino all'a.a. 2006/2007) della laurea magistrale (quinquennale) e della laurea quadriennale (vecchio ordinamento):

1. **E. Cortese**, Le grandi linee della storia giuridica medievale. Milano 2000.
in alternativa uno dei seguenti testi:
 - **A. Padoa Schioppa**, Storia del diritto in Europa. Milano 2007. (pagg. 15-477)
 - **M. Caravale**, Ordinamenti giuridici dell'Europa medievale. Bologna 1994
2. **G. Todini**, Per una storia della proprietà in Francia. Sassari 2005

Studenti fuori corso:

Gli studenti fuori corso possono richiedere, con adeguata motivazione, la divisione dell'esame in due parti.

A richiesta di un congruo numero di studenti, potrà essere organizzato un corso compattato per la preparazione dell'esame.

prof. Giampiero TODINI